

Quale durata per le scuole di maturità?

Il dibattito avviato a proposito delle scuole che preparano alla maturità nell'ambito della consultazione promossa in vista della modifica della relativa Ordinanza federale solleva una serie di argomenti fondamentali: esso verte sulla struttura stessa degli studi liceali a livello svizzero (occorre un piano quadro?), sulle condizioni di riconoscimento dei certificati di maturità e questo in rapporto agli aspetti giuridici del problema, agli obiettivi della formazione liceale e all'importanza accordata alle varie materie.

Una pubblicazione* del CESDOC (Centre suisse de documentation en matière d'enseignement et d'éducation) presenta un quadro completo degli studi liceali in Svizzera tra il decimo anno di scuola e l'esame di maturità. La base delle informazioni raccolte consiste in una selezione di undici sedi scolastiche (fra le quali quella di Lugano 1). Questo campione appare sufficientemente rappresentativo poiché molti cantoni hanno dotazioni orarie unificate ed inoltre esso copre le scuole con più tipi di maturità, scuole con un solo tipo di maturità, scuole situate in ambiente urbano e rurale.

La durata degli studi liceali nel 1992 era di 4 anni in 14 cantoni, di 3 anni e mezzo in 8 cantoni e di 3 anni in altri 4 cantoni. La durata dell'anno scolastico, al contrario, risultava più omogenea e si fissava su una media di 1'000 ore corrispondenti a 1'250 lezioni di 45 minuti durante 38 settimane e mezza. Non si notano inoltre differenze sostanziali fra i diversi tipi di maturità, tra le regioni oppure a seconda del carattere urbano, suburbano o rurale delle scuole prese in considerazione.

I due terzi del tempo sono consacrati all'insegnamento di 9 materie comuni a tutti i tipi di maturità. Ad esse vanno in seguito aggiunte le discipline specifiche ai diversi tipi (da nessuna fino a 2). Troviamo infine alcune materie che sono di competenza dei singoli cantoni, come ad esempio la filosofia oppure la religione.

Le materie principali hanno una dotazione oraria relativamente uniforme, mentre per le altre discipline esi-

ste un maggior ventaglio di situazioni. L'insieme delle scienze sperimentali (15%) rivela una certa omogeneità, anche se poi la composizione interna in questa area manifesta notevoli disparità: a livello di griglia oraria vi è infatti una discordanza nel volume e nella ripartizione delle ore di fisica, di chimica e di biologia.

A questo punto ci si potrebbe legittimamente chiedere come mai è possibile che, per ottenere una stessa maturità, ci si trovi di fronte ad una durata così diversa da cantone a cantone.

A detta degli autori dell'indagine una prima ragione va sicuramente ricercata nel fatto che esiste già una diffe-



renza nel momento in cui avviene la prima selezione. In effetti un orientamento precoce già a livello di settore secondario inferiore verso curricoli ad esigenze elevate porta poi ad un tempo totale di studi liceali più corti (partendo, come si è detto in precedenza, dal decimo anno di scolarità), anche se questo fatto si scontra con la necessità di un orientamento continuo e quindi di un maggior scaglionamento dei punti di selezione nel sistema scolastico.

Una seconda ragione consiste in una certa ambiguità e nella mancanza di chiari obiettivi d'insegnamento a livello nazionale. Un minimo di chiarezza in questo campo risulta dunque indispensabile per poter valutare la durata ottimale degli studi liceali: infatti la varietà di griglie orarie riscontrate nei cantoni non sono altro che la risultante di tradizioni locali e di bisogni differenziati che concordano solo in parte.

Dall'inchiesta effettuata presso le sedici sedi si possono trarre alcune utili indicazioni all'indirizzo delle autorità politiche e scolastiche chiamate a modificare l'insegnamento nei licei nell'ambito della revisione dell'Ordinanza federale di maturità.

Un primo fatto appare con tutta evidenza: non occorre affatto comprimere linearmente l'insegnamento diminuendo la dotazione oraria di ogni materia, quanto piuttosto ridurre il numero di quelle obbligatorie (dalle attuali 11 a 9, come proposto dalla Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione e dal Dipartimento Federale degli Interni) dato che la Svizzera in contesto internazionale detiene già il record di materie necessarie per ottenere un certificato di maturità. Questa misura attenuerebbe in parte la pleora attuale di discipline e permetterebbe di attuare un insegnamento equivalente e persino più ambizioso nei diversi cantoni in rapporto alla durata degli studi in ciascuno di essi.

In secondo luogo anticipare, come si sostiene da più parti, il momento della selezione costituirebbe per molti cantoni un ritorno al passato rispetto alla loro attuale politica in campo educativo.

Cesiro Guidotti

* *Les Ecoles de Maturité; situation et durée des études; une enquête auprès de 16 écoles*, CESDOC, série statistique no 10, Genève, mars 1993